

Apuane, nasce l'oasi del tritone

Il piccolo anfibio è salvo: a Valsora si scaverà solo in galleria

di FRANCESCO SCOLARO

L'OASI del tritone nascerà a Valsora, probabilmente entro una decina di mesi, ma a realizzarlo non sarà il Comune o un ente pubblico. Sarà proprio la stessa ditta concessionaria dell'agro marmifero a costruirlo ottenendo in cambio l'autorizzazione a scavare, non più all'aperto ma in galleria. Il piccolo anfibio apuano, specie molto rara e da tutelare, ha ottenuto quindi un'altra vittoria contro le aziende del lapideo: lui resterà a godersi l'aria aperta e il suo laghetto, dove ormai ha formato una sua colonia di oltre un centinaio di esemplari, mentre gli enormi mezzi meccanici saranno costretti a 'nascondersi' nel ventre della montagna per estrarre i blocchi, riducendo anche del 30% i volumi autorizzati.

CERTO, qualcuno potrebbe definirla una 'vittoria di Pirro', soprattutto per chi voleva che quel bacino estrattivo rimanesse chiuso per sempre. Ma è pur sempre un caso più unico che raro. Anzi, un esperimento da studiare sulla possibile convivenza di attività industriale impattante e tutela ambientale, di economia che si piega alla natura. A patto che funzioni. E qui sta il nodo.

A OGNI MODO, i fatti a oggi sono questi. La ditta Valsora Srl, a cui è passata la concessione della cava, ha presentato al Parco delle Alpi Apuane una richiesta di Pronuncia di compatibilità ambientale per lavorare l'agro marmifero

(la cui destinazione, come da carte del Comune di Massa, è appunto 'attività estrattiva') cambiando completamente strategia rispetto al passato: escavazione in galleria e realizzazione dell'oasi del tritone. Quest'ultima è basata sullo studio di un team di esperti che ha poi elaborato il 'Progetto Symbiosis' con l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato di due sistemi coesistenti ed opposti: l'attività estrattiva e la tutela delle specie protette. Dal punto di vista tecnico, l'azienda ha così eliminato la motivazione che aveva portato all'ultimo diniego da parte del Parco che lunedì ha dato il suo nulla osta, con alcune prescrizioni che sono sempre a tutela del tritone alpestre apuano. Innanzitutto, parapetti alti e stabili per fruire dell'oasi in sicurezza, una pedana di osservazione accessibile ma, soprattutto, l'oasi del tritone dovrà essere realizzata e fruibile entro 10 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'escavazione da parte del Comune di Massa (un atto che dovrà essere emesso nelle prossime settimane da palazzo civico ndr). Altrimenti tutte le attività di coltivazione saranno sospese. Come a dire: prima la colonia dei tritoni, la sua tutela e la sua salvaguardia. Poi l'attività estrattiva.

INOLTRE Valsora Srl dovrà anche effettuare un rilievo floristico e faunistico delle aree interessate da coltivazione in galleria da consegnare entro il 30 settembre, monitorando tutto ogni anno. In cambio, potrà scavare 10.496 metri cubi di marmo (poco più di 28mila tonnellate) in galleria da realizzare in 5 anni.



Animaletto speciale

Il piccolo anfibio apuano, specie molto rara e da tutelare, ha ottenuto un'altra vittoria contro le aziende del lapideo: resterà a godersi l'aria aperta mentre la cava sarà nel ventre del monte





ESCURSIONISTI Le Apuane sono già mèta di tantissimi appassionati visitatori

IL PROGETTO CON LE GUIDE

Un sito unico: anche le scuole potranno visitarlo

NON MANCA un capitolo dedicato alle scuole. La ditta Valsora, infatti, con il progetto Symbiosis ha intenzione di promuovere visite guidate all'oasi, due nel periodo di maggio e due a ottobre, rivolte a studenti delle classi III della scuola media e della prima superiore.

E' UN'ALTRA delle proposte contenute nel progetto inviato al Parco delle Apuane: è previsto un numero di partecipanti pari a 20 alunni per ogni uscita per un totale di 80 studenti all'anno «che saranno accompagnate da erpetologi e naturalisti esperti per 'apprezzare' l'area del complesso Valsora e la particolarità del Bio lago».

IL TEAM, prima dell'uscita didattica, incontrerà gli studenti alla scuola d'appartenenza per illustrare le caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche del territorio vasto di cava Valsora.

F.S.

L'AREA SARÀ VISITABILE E RESA ACCESSIBILE A TUTTI Si chiamerà "Bio lago"

L'OASI del tritone si chiamerà 'Bio lago', avrà varie modalità di accesso anche per disabili, percorsi trekking e pure esposizioni di arte. Sono questi i dettagli del progetto presentato da Valsora Srl al Parco delle Alpi Apuane e che andiamo a riepilogare: accessibilità esclusivamente pedonale per la 'fruizione lenta del territorio', anche con le sedie Joëlette per diversamente abili. «L'accesso principale, in località passo del Vestito, si diparte dalla viabilità SP4 e utilizzando la pista carraia dell'area estrattiva raggiunge l'area del Bio lago. Per coloro che 'decidono di esplorare' il complesso estrattivo, fruendo della

via di lizza di Taneta, il percorso trekking può concludersi a Pian della Fioba, dove si trova il rifugio Città di Massa e l'Orto Botanico». Nella zona esterna al cantiere anche un punto di osservazione fino alla riva dell'invaso, una balconata belvedere sull'intera area Valsora dove saranno «posizionati elementi di arte mineraria e opere di giovani artisti», definito appunto «esperienza pilota nel sistema cava» in collaborazione con proposte culturali del territorio. Non sarà visitabile, ovviamente, l'area di cantiere che disterà dal Biolago circa 10 metri.

FraSco



VALSORA Il lago della cava diventerà... "bio"



RARITÀ
 Il tritone (nella foto in alto) è molto raro e deve essere tutelato: ora nascerà la sua oasi